

VATICANO, LI 6 Luglio 1937.



SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

NUM. DI PROTOCOLLO...2566/37

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Per il tramite dell'Ecc.mo Nunzio Apostolico di Svizzera è regolarmente pervenuto a questa Segreteria di Stato di Sua Santità lo scritto col quale Ella espone alla Santa Sede una serie di dubbi, concernenti alcune questioni religiose.

Questa Segreteria di Stato non ha mancato di sottoporre tali dubbi all'esame delle competenti Sacre Congregazioni rispettive, e non appena ne riceverà una risposta si recherà a premura di comunicarla alla S.V.

Intanto per ciò che riguarda il N. I°, relativo alle dispense dagli impedimenti matrimoniali, mi è grato comunicarLe che al riguardo sono già state concesse dalla Santa Sede speciali facoltà all'E.mo Sig. Cardinale Arcivescovo di Toledo, da volere anche per le Diocesi che si trovassero nelle condizioni enunciate nell'accluso foglio. Di tali facoltà rimetto qui acclusa alla S.V. copia fedele, che potrà servire anche per codesta Diocesi.

Ill.mo e Reverendissimo Monsignore

Mons. JOSE' TORRENT

Vicario Generale di

BARCELONA

IO 00125

Circa il dubbio proposto al N. IV° concernente il pane eucari-
 stico, perchè tale questione possa sottoporsi allo studio della compe-
 tente Suprema S. Congregazione del S. Offizio, per una decisione concre-
 ta, è necessario sapere quali sostanze, ed in quali proporzioni, fanno
 parte della miscela nella farina usata per la confezione del pane fer-
 mentato.

Per quanto concerne infine, il dubbio proposto al N. XI°, è da
 tenersi presente il Can. N. 432 §2 del Codice di Diritto Canonico, e
 qualora le disposizioni ivi contenute non fossero applicabili, presen-
 tandosi il caso si dovrebbe ricorrere alla Santa Sede.

Il Santo Padre segue con l'animo angustiato le tristissime vi-
 cende della Chiesa in codesta nobile regione e pregando il Signore,
 affinchè si degni alleviare le loro sofferenze, invia di gran cuore a
 Lei ed a codesti cari Sacerdoti e fedeli la Sua particolarissima Bene-
 dizione.

Profitto volentieri dell'incontro per riaffermarla con sensi
 di distinta stima

di Vostra Signoria Ill.ma

aff.mo per servirla

fr. Pizzardo
arc. s. s. nicola

Vaticano, li 7 Ottobre 1937



SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Num. di Protocollo 4019/37

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi pregio rimettere a V.S. Ill.ma e Rev.ma il qui unito Rescritto della S.C. del Concilio, col quale si concedono alcune facoltà chieste da V.S. con la pregiata lettera in data 2 Settembre 1937.

Profitto volentieri dell'occasione per riaffermarmi con sensi di distinto ossequio

della S. V. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo Servitore

+ P. Pizzardo
Arc. t. Sipica

Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSE TORRENT
Vicario Generale di
BARCELONA

con allegato

VATICANO, LI 29 Novembre 1937



NUM. DI PROTOCOLLO 4856/37

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Con riferimento alla pregiata lettera della S.V. del 18 Ottobre u.s., mi è grato comunicarLe che la Sacra Congregazione dei Religiosi, accogliendo benignamente la di Lei istanza concernente la facoltà di dispensare dai voti religiosi senza ricorrere alla Santa Sede attese le presenti difficili circostanze, con Ufficio del 18 c.m. N°8297/37 a questa Segreteria di Stato ha concesso alla S.V. la facoltà di dispensare da tali voti per venti casi a condizione però che si osservino, per quanto è possibile, le clausole ordinarie dei rescritti.

La medesima S.Congregazione ha inoltre rimesso a questa Segreteria di Stato il Rescritto N° 8297/37 in data 18 Novembre corrente per la dispensa dai voti solenni della Suora Solervicens, che

 Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR P. JOSE' MARIA TORRENT
 Vicario Generale di
BARCELLONA

(5 caso P. Torrent)

con allegato

qui accluso mi reco a premura di trasmettere alla S.V. per la sua
esecuzione.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi
di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo Servitore

F. Pizzardo

arc. f. Sirica



DAL VATICANO, 29 Dicembre 1937

N° 5169/37
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi è regolarmente pervenuta la pregiata lettera del 4 corrente mese con la quale la S. V. Ill.ma e Rev.ma informava circa il recente Suo colloquio con codesto Ecc.mo Ministro di Giustizia, Signor Irujo, in merito alla proposta apertura al culto pubblico di qualche Chiesa in Barcellona.

Il Santo Padre, informato della cosa, ne ha preso conoscenza con vivo interesse, ed ha espresso la Sua profonda pena per la rilassatezza dei costumi, che, come la S.V. rileva, va purtroppo accentuandosi "en progresión dolorosísima" tra codesti cari fedeli pel prolungarsi della totale assenza del culto pubblico.

Qualora l'attuazione della proposta in parola contribuisse ad ovviare, in parte almeno, il lamentato inconveniente, la cosa non

 Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSÉ MARIA TORRENT
 Vicario Generale di
BARCELONA

potrebbe che tornare di grande consolazione al cuore del Santo Padre, Che tanta sollecitudine ha per il bene spirituale di codesti dilette figliuoli. Occorre, però, come è ovvio, che si abbiano al riguardo le dovute garanzie: come, ad esempio, che tutti i fedeli, non solo i Baschi, possano liberamente frequentare dette Chiese; che sia garantito il tranquillo esercizio del culto medesimo e che siano prese inoltre le necessarie misure per impedire che tale esercizio fornisca l'occasione o il pretesto di nuove vessazioni contro il Clero e codesti già tanto tribolati fedeli.

Voglia pertanto la S.V., che essendo sul luogo dispone degli elementi necessari per formarsi un'idea esatta della situazione, ponderare "coram Domino" la delicatissima questione, e facendo uso della podestà diocesana ordinaria di cui è investita, prendere al riguardo quei provvedimenti che crederà possibili ed opportuni per il maggior bene delle anime affidateLe.

L'Augusto Pontefice con cuore paterno è più che mai vicino in quest'ora

di durissima prova a codesti dilette figli che soffrono. Egli ne conosce le tribolazioni e la Sua più grande sofferenza è di saperli, in mezzo a tante pene, sprovvisti sovente di quei conforti celesti che solo la nostra Santa Religione può dare.

Sua Santità eleva tuttavia fiduciosa la mente a Dio benedetto pregandolo affinché, nella Sua infinita bontà e misericordia, si degni di venire in aiuto di tanti cari fedeli che soffrono per il Suo Nome e per la Sua legge; invita codesti fedeli a moltiplicare le loro fervide preghiere per ottenere dal Divino Redentore che cessi finalmente tanto male, e nella paterna sollecitudine per tutte le anime affidateLe dalla Divina Provvidenza implora la misericordia Divina anche su coloro che oggi così crudelmente perseguitano la Chiesa.

Con tali sentimenti il Santo Padre invia di gran cuore a Lei, a codesti cari Sacerdoti ed ai fedeli tutti, quale auspicio di tempi migliori, la particolare Sua Benedizione Apostolica.

Profitto volentieri dell'incontro per rafferarmi con sensi di distin-

ta e sincera stima

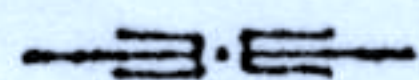
di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Pacelli



DI SUA SANTITÀ



DAL VATICANO,....29...Dicembre 1937

N°.....5169/37

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi è regolarmente pervenuta la pregiata lettera del 4 corrente mese con la quale la S. V. Ill.ma e Rev.ma informava circa il recente Suo colloquio con codesto Ecc.mo Ministro di Giustizia, Signor Irujo, in merito alla proposta apertura al culto pubblico di qualche Chiesa in Barcellona.

Il Santo Padre, informato della cosa, ne ha preso conoscenza con vivo interesse, ed ha espresso la Sua profonda pena per la rilassatezza dei costumi, che, come la S.V. rileva, va purtroppo accentuandosi "en progresión dolorosísima" tra codesti cari fedeli pel prolungarsi della totale assenza del culto pubblico.

Qualora l'attuazione della proposta in parola contribuisse ad ovviare, in parte almeno, il lamentato inconveniente, la cosa non

Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSÉ MARIA TORRENT
Vicario Generale di

BARCELLONA

QVAVI 11/7 1/11

11/7 1/11

11/7 1/11

potrebbe che tornare di grande consolazione al cuore del Santo Padre, Che tanta sollecitudine ha per il bene spirituale di codesti dilette figliuoli. Occorre, però, come è ovvio, che si abbiano al riguardo le dovute garanzie: come, ad esempio, che tutti i fedeli, non solo i Baschi, possano liberamente frequentare dette Chiese; che sia garantito il tranquillo esercizio del culto medesimo e che siano prese inoltre le necessarie misure per impedire che tale esercizio fornisca l'occasione o il pretesto di nuove vessazioni contro il Clero e codesti già tanto tribolati fedeli.

Voglia pertanto la S.V., che essendo sul luogo dispone degli elementi necessari per formarsi un'idea esatta della situazione, ponderare "coram Domino" la delicatissima questione, e facendo uso della podestà diocesana ordinaria di cui è investita, prendere al riguardo quei provvedimenti che crederà possibili ed opportuni per il maggior bene delle anime affidateLe.

L'Augusto Pontefice con cuore paterno è più che mai vicino in quest'ora

di durissima prova a codesti dilette figli che soffrono. Egli ne conosce le tribolazioni e la Sua più grande sofferenza è di saperli, in mezzo a tante pene, sprovvisti sovente di quei conforti celesti che solo la nostra Santa Religione può dare.

Sua Santità eleva tuttavia fiduciosa la mente a Dio benedetto pregandolo affinché, nella Sua infinita bontà e misericordia, si degni di venire in aiuto di tanti cari fedeli che soffrono per il Suo Nome e per la Sua legge; invita codesti fedeli a moltiplicare le loro fervide preghiere per ottenere dal Divino Redentore che cessi finalmente tanto male, e nella paterna sollecitudine per tutte le anime affidateLe dalla Divina Provvidenza implora la misericordia Divina anche su coloro che oggi così crudelmente perseguitano la Chiesa.

Con tali sentimenti il Santo Padre invia di gran cuore a Lei, a codesti cari Sacerdoti ed ai fedeli tutti, quale auspicio di tempi migliori, la particolare Sua Benedizione Apostolica.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distin-

ta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirla

E. Card. Pacelli



DI SUA SANTITÀ

DAL VATICANO, 4. Marzo 1938

N° 819/38

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi è regolarmente pervenuta la pregiata lettera del 1° Febbraio u.s., con la quale la S. V. Ill.ma e Rev.ma nel comunicare alcune notizie concernenti la situazione religiosa di codesta Regione, nonchè gli Ecc.mi Vescovi di Barcellona e di Teruel, implorava dalla Santa Sede:

1°) la facoltà di poter benedire l'olio che deve servire per amministrare l'Estrema Unzione agli infermi;

2°) la facoltà, per il Rev.mo Vicario Generale di Vich, di dispensare taluni parroci dall'applicazione della Santa Messa pro populo e di permettere loro di percepire l'elemosina per la Messa binata.

Tali suppliche sono state senza indugio trasmesse da questa Segreteria di Stato, per competenza, alle rispettive Sacre Congregazioni; ed ora per ciò che riguarda la facoltà implorata dal sul-

 Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSE' MARIA TORRENT
 Vicario Generale di

BARCELONA

lodato Rev.mo Vicario Generale di Vich, mi è grato significarle che la Sacra Congregazione del Concilio, con Ufficio N. 741/38 del 24 Febbraio u.s., mi comunica che attese le attuali condizioni delle Diocesi soggette al Governo di Barcellona, concede a tutti gli Ordinari del territorio in parola l'estensione delle facoltà accordate nel Rescritto del 25 Settembre 1937 N.3342/37, rimesso alla S. V. dalla medesima Sacra Congregazione.

Appena poi avrò dalla S. Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti la desiderata risposta circa la facoltà per la benedizione dell'olio che deve servire per amministrare l'Estrema Unzione agli infermi, sarà mia premura dargliene opportuno avviso.

Conformemente al desiderio da Lei manifestatomi, non ho mancato di umiliare al Santo Padre i filiali omaggi e fervidi auguri che la S. V., anche a nome di codesto Clero secolare e regolare e dei fedeli, formulava in occasione della fausta ricorrenza della Sua Coronazione. L'Augusto Pontefice Si è degnato accogliere tali devoti sentimenti con paterna compiacenza, ed invocando dal Signore su di Lei, su codesti cari Sacerdoti e sui fedeli tutti,

i conforti celesti, con animo grato, invia loro, propiziatrice di ogni bene, l'Apostolica Benedizione.

Ringrazio infine la S. V. delle interessanti notizie trasmesse, e nel pregarla di voler continuare a tenermi informato sullo svolgimento della vita religiosa in codesta Regione, nonchè su quanto Le sarà dato sapere circa gli Ecc.mi Vescovi di Barcellona e di Teruel, profitto volentieri dell'incontro per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirla

E. Card. Tacchi



DAL VATICANO, 19. Marzo 1938

DI SUA SANTITÀ
—SE—

N° 978/38

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

In vista della tristissima situazione in cui trovasi la Diocesi di Lérida, ed attesa altresì la necessità, ogni giorno più urgente, di dare a quei sacerdoti e fedeli qualche direttiva nelle difficili circostanze presenti, il Santo Padre Si è benignamente degnato di nominare Amministratore Apostolico ad nutum Sanctae Sedis per la medesima Diocesi l' Ill.mo e Rev.mo Monsignor Dr. Salvatore Rial Ilovera, Vicario Generale dell' Archidiocesi di Tarragona.

Della cosa questa Segreteria di Stato ha già informato l' E.mo Signor Cardinale Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona, il quale aveva a suo tempo segnalato alla Santa Sede che il sullodato Monsignore, pur continuando a risiedere in quella Archidiocesi, avrebbe potuto di là disimpegnare in qualche modo tale

Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSE' MARIA TORRENT
Vicario Generale di
BARCELONA

con allegato

delicato Ufficio.

Nel pregarLa di far pervenire all'interessato il relativo Decreto di nomina, che qui accludo, profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

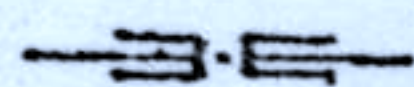
di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirla

E. Card. Facelli



DI SUA SANTITÀ



DAL VATICANO, 8 Aprile 1938

N° 1189/38

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Ringrazio la S.V. Ill.ma e Rev.ma delle notizie cortesemente rimesse con la pregiata Sua lettera del 10 Marzo u.s.

Il Santo Padre, informato al riguardo, ha appreso con vivo cordoglio la penosa situazione in cui trovasi S.E. Monsignor Polanco, Vescovo di Teruel, al quale, come Ella riferisce, è persino negata la consolazione di celebrare la Santa Messa.

L'Augusto Pontefice desidera che la S.V. faccia sapere al suddetto Vescovo che in quest'ora di dolorosa prova prega per lui e con paterno affetto gli invia la Sua particolare Benedizione confortatrice.

Voglia la S.V. far sapere inoltre al medesimo Ecc.mo Vescovo che l'accennata sua lettera, relativa al governo ecclesiastico della

Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSE' MARIA TORRENT
 Vicario Generale di
 BARCELONA

con allegato

Diocesi di Teruel, non è pervenuta finora alla Santa Sede, ma che Questa vi ha provveduto fin dal 23 Gennaio u.s. dando le necessarie ed opportune facoltà al Sig. Vicario Generale di Albarracin.

Circa poi il modo di comportarsi nel caso prospettato, non ho mancato di sottoporre, per competenza, il quesito della S.V. alla Suprema Sacra Congregazione del Sant'Offizio, ed appena avrò una risposta al riguardo, sarà mia premura portarla a Sua conoscenza.

Per ciò che concerne infine la rinnovazione delle Facoltà Quinquennali, mi è grato comunicarLe che la S. Congregazione Concistoriale, pel tramite di S.E. Monsignor Antoniutti, già ha rimesso i relativi Indici ai singoli Ecc.mi Vescovi residenti nella Spagna Nazionale, mentre, qui acchiuso, Le trasmetto quello relativo a codesto Ecc.mo Monsignor Vescovo.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirla

E. Card. Facelli



DAL VATICANO, 3. Giugno 1938

N° 2057/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Ringrazio la S. V. Ill.ma e Rev.ma delle particolareggiate notizie trasmesse, circa la situazione religiosa in Spagna, con la pregiata Sua lettera del 9 Maggio u.s.

Il Santo Padre, sollecitamente informato al riguardo, ha appreso tali notizie con vivo interesse esprimendo al tempo stesso il profondo Suo rammarico per la penosa situazione in cui continuano pur troppo a trovarsi codesti diletteggianti figliuoli.

Particolarmente penose sono tornate al Santo Padre le tristi notizie concernenti il Clero in generale ed in particolare gli Ecc.mi Vescovi di Teruel e di Barcellona. E' tuttavia di grande conforto al Suo cuore paterno il sapere che anche in mezzo a tante difficoltà e tribolazioni codesti cari sacerdoti con uno zelo vera-

Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSE' TORRENT
 Vicario Generale di Barcellona
 BARCELONA

mente encomiabile si prodigano nell'assistenza spirituale dei fedeli.

Nella brama ardente di vedere al più presto tornare nella prediletta Spagna la pace auspicata, l'Augusto Pontefice implora dalla Divina Misericordia la cessazione di tante sofferenze e privazioni. Invita all'uopo i fedeli tutti a moltiplicare le loro preghiere, ed invocando sulla S.V., su coësti sacerdoti e fedeli lumi e conforti celesti, invia loro di gran cuore, propiziatrice di ogni bene, la Benedizione Apostolica.

Profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Tacchi



DI SUA SANTITA'

DAL VATICANO, 24 Giugno 1938

N° 2318/38

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi è giunta regolarmente e sollecitamente, insieme con i due relativi allegati, la pregiata lettera del giorno 11 Giugno, nella quale la S. V. Ill.ma mi fornisce ampie, benchè dolorose, notizie su la situazione religiosa di costì, dandomi altresì conto di quanto fa per compiere il Suo spirituale ministero.

Approvo quanto Ella ha operato, e prego Iddio perchè sostenga tuttora V.S. e quanti sono fedeli sacerdoti e buoni cristiani, nelle gravi sofferenze, che devono sopportare e nelle prove, che devono affrontare per compiere il proprio dovere verso Dio.

L'Augusto Pontefice, al Quale mi sono recato a premura di far conoscere quanto Ella mi scrive, mi incarica di comunicarLe il Suo paterno incoraggiamento e la Sua Apostolica Benedizione.

Profitto volentieri dell'incontro per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Pacelli

Ill.mo e Rev.mo Signore,
MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
Vicario Generale

BARCELONA



DAL VATICANO,.....2..Agosto 1938

N° 2881/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi è regolarmente pervenuta la pregiata lettera della S.V. Ill.ma e Rev.ma del 9 luglio u.s. insieme all'unita istanza che non ho mancato di trasmettere per competenza alla Suprema S. Congregazione del S.Ufficio.

Per ciò poi che concerne il desiderio manifestato dalla S.V. di avere cioè dalla Santa Sede istruzioni sul modo di comportarsi a riguardo delle cause matrimoniali, iniziate o quasi concluse allo scoppio della guerra civile in Spagna, gli atti delle quali sono stati distrutti, questa Segreteria di Stato ha sottoposto la cosa alla competente S.C. per la Disciplina dei Sacramenti ed appena riceverà in proposito una comunicazione non mancherà di darne avviso alla S.V.

Nel ringraziarla delle interessanti notizie trasmesse circa

Ill.mo e Rev.mo Signore
Mons. JOSÉ M. T O R R E N T
Vicario Gen.le di Barcellona

BARCELONA

la situazione religiosa in cotesta Diocesi, con sensi di distinta
stima mi è grato confermarvi

della S.V. Ill.ma e Rev.ma

dev.mo

E. Card. Tacchi



SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

DAL VATICANO,14...Agosto 1937

N°3268/37
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore;

Facendo seguito al dispaccio di questa S. Congregazione degli AA. EE. SS. N. 2566/37 del 6 Luglio u.s., mi è grato comunicare alla S. V. Ill.ma e Rev.ma le risposte date dalle rispettive Sacre Congregazioni circa i vari dubbi da Lei proposti con Suo scritto del Giugno scorso.

A riguardo dei dubbi di cui al N. 2 e 3 di detto scritto, la S. Congregazione dei Sacramenti, con Ufficio del 9 c.m., comunica che, attese, le tristissime condizioni in cui si trova tuttora parte della Spagna, ha creduto opportuno impetrare in proposito dal S. Padre le facoltà contenute nel Rescritto N. 2369/37 del 7 corrente, che Le trasmetto qui acchiuso.

Circa i dubbi da Lei proposti ai NN. 8-9-10, la S. Congregazione dei Religiosi, con Ufficio del 15 Luglio u.s., N. 5052/37 S.R. a questa S. Congregazione degli AA. EE. SS., autorizza:

" 1° - i religiosi di voti temporanei, che non possono entrare

Ill.mo e Rev.mo Signore
Monsignor JOSE' T O R R E N T
Vicario Generale di

BARCELONA

in rapporto coi loro superiori regolari e che spontaneamente desiderano la rinnovazione dei medesimi voti per non cessare di essere religiosi, a rinnovarli validamente per un anno, davanti a qualsiasi sacerdote, ma non privatamente - in foro conscientiae;

2° - i superiori religiosi, il cui mandato cessa legalmente durante questo periodo e che non possono aver relazioni con la Curia, a continuare ad esercitare la loro carica;

3° - a sostituire, in caso di morte dei superiori menzionati al numero precedente, con quei religiosi che ricoprono la carica più vicina a quella di Superiore, come Consiglieri ecc...."

A riguardo infine dei dubbi, di cui ai NN. 5 e 6, la S. Congregazione del Concilio, con Foglio del 26 Luglio u.s., N.3342/37, scrive che "i parroci indicati sono per sè tenuti ad applicare la Messa pro populo, ed i sacerdoti che binano per sè non possono ricevere l'elemosina per la Messa binata". Aggiunge però che la

DAL VATICANO, 14 Agosto 1937

medesima S. Congregazione "in consimili circostanze, suole concedere le opportune facoltà tanto nel primo quanto nel secondo caso, dietro relativa domanda del proprio Ordinario".

Qualora pertanto la S.V. lo credesse opportuno, potrà inviare la relativa domanda a questa Segreteria di Stato, la quale la rimetterà a sua volta a detta S. Congregazione.

Mi è grato infine accusare ricevimento del pregiato Suo scritto del 26 Luglio u.s., testè pervenuto a questa S. Congregazione degli AA. EE. SS., sul quale, previo esame delle varie questioni in esso proposte, non mancherò di farLe avere una risposta.

Ringraziandola per le notizie trasmesse, con sensi di distinta stima mi confermo

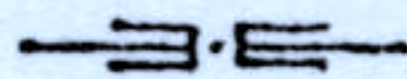
della S.V. Ill.ma e Rev.ma

dev.mo nel Signore

E. Card. Pacelli



DI SUA SANTITÀ



DAL VATICANO, 21 Agosto 1938

N° 3213/38

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Facendo seguito al mio Dispaccio N.2881/38 del 2 c.m., mi reco a premura di rimettere alla S.V.Ill.ma e Rev.ma, insieme al qui unito rescritto della Suprema Sacra Congregazione del S.Of-
fizio, copia della risposta testè pervenutami dalla S.Congregazio-
ne della Disciplina dei Sacramenti, relativa ai processi matrimo-
niali pendenti presso cotesta Curia Vescovile.

Con sensi di distinta stima mi confermo

della S.V.Ill.ma e Rev.ma

dev.mo

E. Card. Tacelli

Ill.mo e Rev.mo Signore
Monsignor José M. TORRENT
Vicario Gen.le di

BARCELONA

(con due inserti)



DAL VATICANO, ...24 Settembre 1938

N° 3621/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi è regolarmente pervenuta la pregiata lettera del 9 corrente mese con la quale la S. V. Ill.ma e Rev.ma insieme ad alcune notizie sulla situazione religiosa in codesta Diocesi, inviava due suppliche destinate rispettivamente alla Suprema S. Congregazione del Sant'Offizio ed alla S. Penitenzieria Apostolica.

Non ho mancato di trasmettere tali suppliche a detti Sacri Dicasteri, e non appena perverrà a questa Segreteria di Stato una risposta in proposito sarà mia premura darne avviso alla S.V.

Con riferimento al mio Dispaccio N. 3427/38 del 9 corrente mese mi è grato rimmetterLe il qui unito Rescritto testè pervenutomi dalla S. Penitenzieria Apostolica, e nel ringraziare caldamente la S.V. della diligenza con cui mi tiene informato, profitto dell'occasione per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Paulli

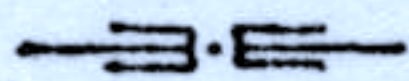
Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
Vicario Generale di

BARCELLONA

con allegato



DI SUA SANTITÀ



DAL VATICANO, 9 Settembre 1938

N° 3427/38

DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Ringrazio caldamente la S. V. Ill.ma e Rev.ma delle notizie trasmesse con la pregiata Sua lettera del 24 Agosto u.s. sulla situazione religiosa in Barcellona. Ne ho preso conoscenza col più vivo interesse, né ho mancato di prendere nota di quanto Ella segnalava.

L'Augusto Pontefice, Che segue con animo paterno le tristi vicende di codesti cari e tanto provati figliuoli, ha rilevato con pena la crescente indigenza che sempre più va affliggendo code- sto popolo, e se da una parte Gli ha recato qualche conforto l'ap- prendere che finalmente l'Ecc.mo Mgr. Vescovo di Teruel ha otte- nuto di poter celebrare la S. Messa, il Suo cuore è tuttavia pro- fondamente addolorato al pensiero che egli si trovi tuttora in prigione.

Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
Vicario Generale di

BARCELLONA

Il Santo Padre è più che mai vicino a codesti figli che soffrono, ed implorando loro dal Signore lumi e conforti celesti invia di gran cuore al menzionato Ecc.mo Vescovo, alla S.V., Clero e fedeli tutti la particolarissima Sua Benedizione.

Per ciò che riguarda le grazie implorate dalla S.V. ai NN. 1 e 3 della succitata lettera, questa Segreteria di Stato non ha mancato di trasmettere senza indugio le relative istanze ai rispettivi Dicasteri competenti, e non appena riceverà una risposta sarà sua premura darne avviso alla S.V.

Circa poi il dubbio di cui è parola al N. 2 della medesima lettera, mi reco a premura di significarLe che le facoltà concesse dalla Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti col noto Rescritto N.2369/37 in data 7 Agosto 1937, riguardano, come del resto si rileva dal medesimo Rescritto, soltanto codesta Diocesi. In proposito stimo tuttavia conveniente far' noto alla S.V. per Sua opportuna conoscenza

DAL VATICANO 9 Settembre 1938

e norma, che secondo una comunicazione pervenuta a suo tempo a questa Segreteria di Stato, detto Sacro Dicastero, per benigna concessione di Sua Santità, è autorizzato ad accordare analoghi indulti anche per quelle diocesi che si trovassero in condizioni consimili e che ne facessero richiesta.

Profitto dell'occasione per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Facetti



DAL VATICANO, 12 Novembre 1938

N°.....4185/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi sono regolarmente pervenute le pregiate lettere del 6 e 20 Ottobre u.s. con le quali la S. V. Ill.ma e Rev.ma nel rimettere due istanze comunicava alcune notizie sulla situazione religiosa di codesta Diocesi.

Con interesse ho appreso tali notizie rilevando al medesimo tempo quanto Ella riferiva circa il noto funerale di un ufficiale basco a Barcellona.

Per ciò che riguarda dette istanze, non ho mancato di trasmetterle alla competente Sacra Congregazione, ed appena mi sarà comunicata una risposta in merito sarà mia premura darne avviso alla S.V.

Profitto dell'occasione per inviarLe, qui acclusi, insieme alle relative istruzioni stampate, otto Rescritti della Sacra

Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
Vicario Generale di

BARCELLONA

con allegati

Congregazione della Disciplina dei Sacramenti con i quali si concede per speciale grazia fatta dal Santo Padre nell'Udienza del 4 Ottobre u.s. - come la S.V. avrà già appreso da Monsignor Rial - agli Ordinari delle Diocesi di Barcellona, Tarragona, Vich, Solsona, Urgel, Gerona, Lerida e Tortosa, non ostante non siano essi insigniti della dignità Episcopale, la facoltà di conferire la S. Cresima, entro i limiti delle loro singole Diocesi situate nel territorio Repubblicano et praesentibus perdurantibus circumstantiis.

» Voglia la S.V. far pervenire, per via sicura, ai rispettivi Ordinari, insieme alle relative istruzioni, tali Rescritti, trattenendo presso di sé, oltre quello a Lei destinato, anche il Rescritto spedito per l'Ordinario di Tortosa, in attesa di ricevere dalla Segreteria di Stato, a proposito di quest'ultimo, indicazioni circa la persona alla quale il medesimo Rescritto dovrà essere consegnato.

Nel ringraziarla delle informazioni trasmesse, profitto della

DAE VATICANO 12 novembre 1958

circostanza per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Facchi

Ufficio di questa Diocesi.



DAL VATICANO, 12 Novembre 1938

N° 4274/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Il Santo Padre, al Quale non ho mancato di comunicare volta per volta le notizie che la S. V. Ill.ma e Rev.ma veniva trasmettendo sulla situazione religiosa nella Sua Diocesi, nonchè le informazioni pervenute alla Santa Sede da varie parti circa la zona repubblicana in genere, ha rilevato con viva compiacenza lo zelo apostolico con cui il Clero spagnuolo in mezzo a tante difficoltà e pericoli si adopera per svolgere il ministero pastorale tra codesti fedeli.

Particolarmente gradito è tornato poi al Suo cuore paterno l'apprendere che un numero ogni giorno maggiore di laici, specialmente di giovani, con uno spirito di abnegazione e sacrificio talora commovente, non tralascia fatiche pur di mantenere viva nei propri fratelli quella fiaccola della fede in Gesù Cristo, che è preziosa

 Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
 Vicario Generale di
BARCELONA

eredità dei loro padri.

In tutto ciò vede l'Augusto Pontefice un pègno sicuro di tempi migliori, e fiducioso nella infinita Misericordia Divina non cessa di elevare ardenti preghiere al Signore per codesti dilette figliuoli.

Non sfugge tuttavia alla Santità Sua che da tale generosa attività del Clero e dei fedeli potrebbe derivare alle anime un bene assai maggiore, qualora la medesima attività fosse opportunamente regolata e meglio coordinata per il raggiungimento del nobile fine che si propone.

Ciò che finora non è stato possibile per le avverse circostanze, può dirsi che lo sia in avvenire; ed in tal caso tornerebbe di non lieve utilità alla Chiesa se codesti Ordinari, in quel modo che stimeranno più opportuno, si radunassero di tanto in tanto o almeno si sentissero per stabilire linee comuni di condotta nella direzione delle rispettive Diocesi loro affidate.

Che se poi in qualche questione di maggiore importanza o parti-

colarmente delicata i medesimi Ordinari non fossero in grado di raggiungere un accordo comune, non avrebbero essi che da sottomettere il caso alla Santa Sede, la Quale non mancherebbe di fare loro pervenire al riguardo le opportune istruzioni.

Nel pregare la S.V. di voler adoperarsi in tale senso presso co-desti Ordinari, profitto dell'occasione per riaffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Facelli



DAL VATICANO, 3 Dicembre 1938

N° 4639/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Facendo seguito al mio Dispaccio N. 4185/38 del 12 Novembre u.s. mi reco a premura di trasmettere alla S. V. Ill.ma e Rev.ma i qui uniti due Rescritti della S. Congregazione della Disciplina dei Sacramenti NN. 6255/38 e 6245/38 rispettivamente del 23 e 28 Novembre scorso.

Con il primo di tali Rescritti la medesima S. Congregazione estende al Rev.mo Ordinario della Diocesi di Vich nonchè agli altri Ordinari delle Diocesi situate tuttora nella zona repubblicana le speciali facoltà circa l'amministrazione della Santa Comunione già da essa accordate alla S.V. in data 7 Agosto 1937.

L'altro Rescritto concerne la dispensa "ab irregularitate ex defectu corporis" richiesta dalla S.V. per il Rev. Sac. José

Ill.mo e Rev.mo Signore
MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
Vicario Generale

BARCELONA

con allegati

Urdaniz Curto.

Profitto dell'occasione per riaffermarmi con sensi di distinta e
sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirla

E. Card. Facelli



DAL VATICANO, 14 Dicembre 1938

N° 4775/38
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi reco a premura di rimettere alla S. V. Ill.ma e Rev.ma il qui unito Decreto, col quale l'Ecc.mo Monsignor Felice Bilbao y Ugarriza, Vescovo di Tortosa, nomina il Rev. Sac. Cristoforo Faloniz Villarocha suo Vicario Generale per la parte della Diocesi tuttora soggetta al Governo di Barcellona.

Detto Sacerdote, secondo notizie qui pervenute, si troverebbe attualmente nei dintorni di Tortosa.

Nel pregare la S.V. di fargli pervenire, se Le sarà possibile e per via sicura, tale Decreto, e riferendomi al mio Dispaccio N. 4185/38 del 12 Novembre u.s., Le sarei grato se allo stesso tempo rimettesse al medesimo Rev.mo Sacerdote il Rescritto della S. Congregazione della Disciplina dei Sacramenti, concernente la facoltà di conferire la S. Cresima, destinato all'Or-

 Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
 Vicario Generale di
 BARCELLONA

con allegato

dinario del territorio di quella Diocesi situato nella zona repubbli-
cana.

Profitto dell'occasione per riaffermarmi con sensi di distinta
e sincera stima

di V. S. Ill.ma

Aff.mo per servirla

E. Card. Pacelli



DAL VATICANO, 5 Gennaio 1939

N° 16/39
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi sono regolarmente pervenute le pregiate lettere del 1° e 5 Dicembre 1938 con le quali la S.V.Ill.ma e Rev.ma, insieme ad alcune notizie sulla situazione religiosa in codesta Diocesi, rimetteva una supplica, diretta ad ottenere dalla bontà del Santo Padre la facoltà di ridurre alla tassa diocesana mille Sante Messe lasciate per testamento dalla defunta Signora Francesca Comas Ribot, da celebrarsi ognuna con l'elemosina di lire 2,50. La S.V. manifestava inoltre nella medesima supplica il vivo desiderio di potere usufruire della stessa facoltà in eventuali casi analoghi.

Il Santo Padre, sollecitamente informato al riguardo, ha appreso tali notizie col più vivo interesse, e benevolmente accogliendo la di Lei supplica, Si è degnato di accordarle l'implorata facoltà per le anzidette mille Messe iuxta preces, e per ciò

 Ill.mo e Rev.mo Signore
 MONSIGNOR JOSE' M. TORRENT
 Vicario Generale di
 BARCELONA

che riguarda gli eventuali futuri casi, praesentibus perdurantibus
circumstantiis et graviter onerata conscientia.

Particolarmente graditi al Suo paterno cuore sono tornati i voti
filiali e devoti umiliati da codesti cari fedeli in occasione del Santo
Natale, ed unendo alle loro le Sue più fervide preghiere per implorare
dal Signore la tanto sospirata pace, con animo riconoscente il Santo
Padre imparte a Lei, a codesti Sacerdoti ed ai fedeli tutti, quale
auspicio di tempi migliori, la Benedizione Apostolica.

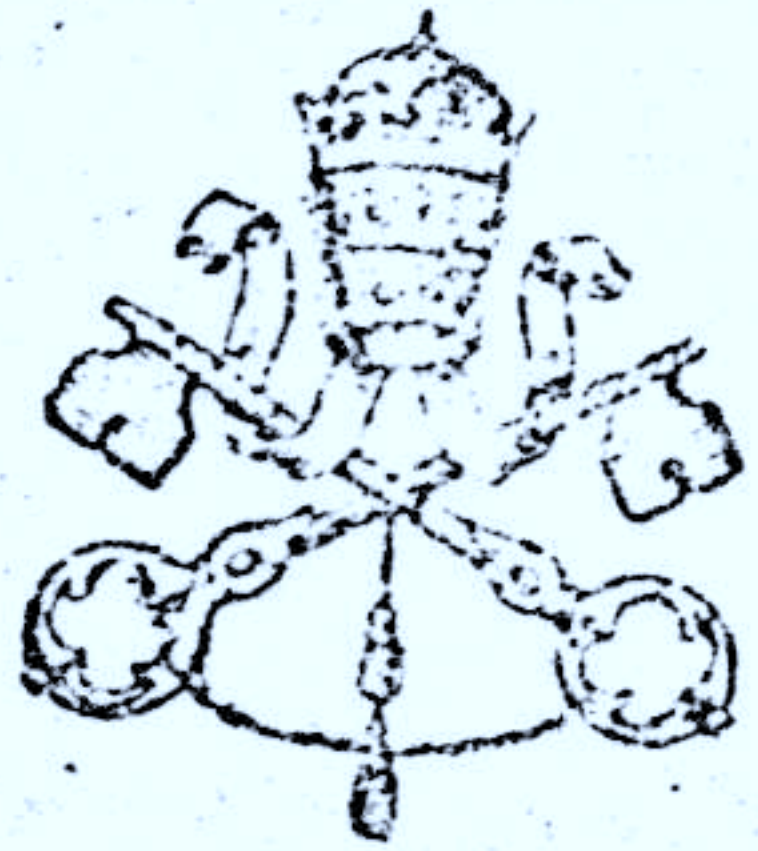
A proposito poi dell'Ordinario di Urgel, non ha mancato questa
Segreteria di Stato di interessarsi per avere notizie al riguardo, e
non appena saprò qualche cosa, sarà mia premura darle sollecito
avviso.

Nell'assicurare la S.V. che non La dimentico nelle mie orazioni,
contraccambio di cuore gli auguri tanto cortesemente inviatimi per le
Sante Feste Natalizie, mentre con sensi di distinta e sincera stima
mi professo.

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Aff.mo per servirLa

E. Card. Tacchi



NUNCIATURA APOSTÓLICA

San Sebastian, 14 de Febrero de 1939.

Revmo. Padre José Maria Torrent

Vicario General de la Diócesis de

Barcelona.

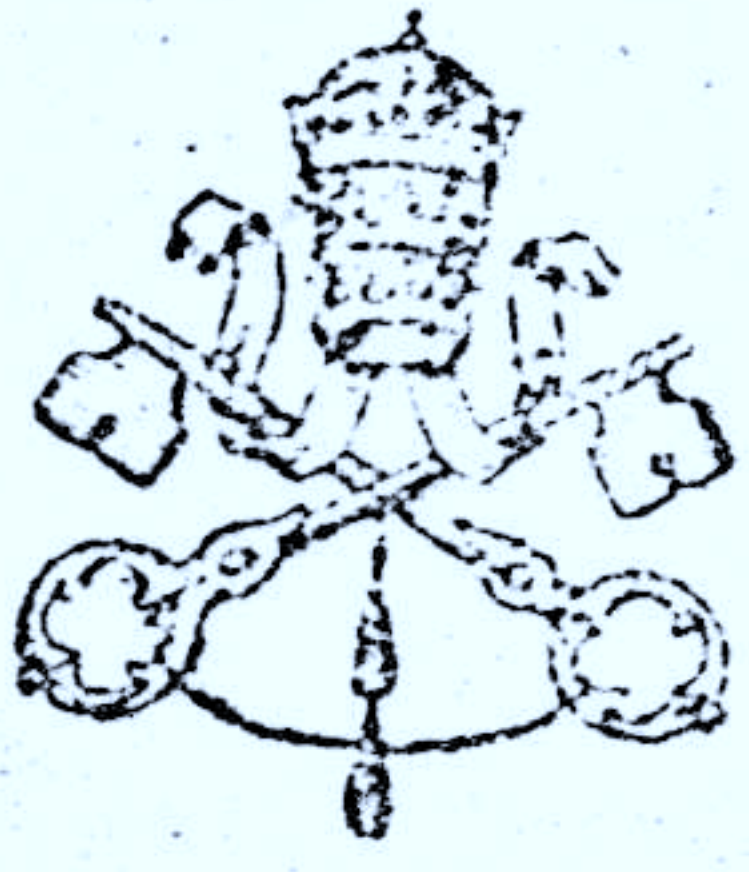
Muy Rev. Padre; su carta de 29 de Enero me ha sido remitida ayer, y le agradezco las noticias que en ella me comunica. Desgraciadamente, creo, no podemos ya lisonjearnos de la existencia del Excmo. Señor Obispo de esa Diócesis; en pasados dias circularon por aquí unos rumores que pudieron despertar alguna esperanza, pero se hallaban sin duda destituidos de fundamento.

Por lo cual la Santa Sede, por Usted oportunamente informada, le ha conferido ^{a su tiempo} las facultades oportunas y necesarias para el gobierno de esa Diócesis.

Me será siempre muy grato recibir las noticias que Usted tenga a bien enviarme, y yo mismo me hubiese apresurado a esbribirle a raiz de la entrada de las tropas nacionales en esa ciudad, pero las comunicaciones no han sido aún restablecidas de una manera regular.

Por la misma razón no he contestado al telegrama que me envió Usted con ocasión de la muerte del Santo Padre, manifestándome los sentimientos de pésame de esa amada Diócesis. Se lo agradezco ahora, rogándole extiende estos mis agradecimientos al Ven. Cabildo, Clero y fieles.

Tengo propósito de hacer muy pronto una visita a esa ciudad, pero en forma absolutamente privada; se me ha ofrecido ya para



NUNCIATURA APOSTÓLICA

ello, alojamiento y le haré conocer , caso de que me decida,
el día de mi llegada.

¿ Ha podido recibir el Sanctum Chrisma y el Oleum Cathe-
cumenorum ? En caso negativo, envíeme un telegrama.

Esperando poderle saludar personalmente, me es grato
ofrecerme de Usted

a.s.s.

Fr. Gaetano Scipione
Nunci Apostólico